

GIORNATA DI RIFLESSIONE E DI SPIRITUALITA'

Domenica 18 ottobre 2009
Casa Sacra Famiglia - Vallermosa

**Tema : L'ACCOGLIENZA DELL'ALTRO
E LE DINAMICHE DELLA RELAZIONE D'AIUTO
NELL'ESPERIENZA VINCENZIANA**

Spunti di riflessione proposti da Augusto Busetti

UNA RIFLESSIONE SI IMPONE

Da una “ buona stagione “ quale è stata fino ad oggi la missione e l’opera della San Vincenzo, dobbiamo lavorare su di noi ,
ASCOLTANDO ED ASCOLTANDOCI ,
affinchè questa nostra “ buona stagione “ diventi un “ **d e s t i n o** “

Alcune situazioni soprattutto a livello di
CONFERENZA
presentano situazioni di immobilità
quasi a livello di “ pietrificazione “ ,
devono essere vitalizzate , con una
ENERGIA NUOVA
che viene solamente dalla PAROLA
e in buona parte dalla formazione e dal confronto.

“ Flagellati “ dal rischio dell’aridità delle abitudini e dalla routine , “ aggrediti “ a livello personale , è doveroso rimetterci invece ad ascoltare i linguaggi dell’anima e del cuore , per tentare di riscoprire
LA FELICITA’
del nostro essere vincenziani, che vivono la missione.

Dalla “ **gioia** “ di essere vincenziani
che incontrano i fratelli che Lui ci fa incontrare ,
dobbiamo cercare di passare alla “ **felicità** “ di
incontrare , di aiutare di essere portatori di
speranza .

La “ felicità “ è molto di più della” gioia “.

La “ gioia “ è l’emozione più fragile ; la gioia è il
tempo del presente agostiniano che non ha
un passato e non ha un futuro .

La “ felicità “ nasce e si diffonde nella nostra vita
interiore ed esteriore , quando viviamo in
in colloquio
continuo e profondo con Chi ci ha creato
a Sua immagine e somiglianza .

Il rischio è di accontentarci di un solo momento
di “ gioia “ .

Questa nostra riflessione , all'inizio della giornata , ci impone , (prima avevamo accennato al “ si “ impone) di vivere :

**IL NOSTRO TEMPO INTERIORE
IL NOSTRO TEMPO DELL'IO**

Ascoltiamo le emozioni , i sentimenti che sono in ognuno di noi , nel più sacro silenzio che ci porta inevitabilmente alla “ saggezza “ .

***FACCIAMO SILENZIO PER AMORE
DELLA PAROLA***

Ascoltiamo le emozioni ed i sentimenti che ci appartengono in modo originale ed esclusivo.

Sono solo nostri

**Dobbiamo imparare a gestirli , ad educarli ,
a controllarli , a fortificarli , perché
SONO FRAGILI .**

Proviamo a “ vivere “ la nostra memoria !

La memoria della nostra San Vincenzo .

La memoria , è custode del passato e non può prevalere sulla “ speranza “ .

La speranza è “ gemmazione “ del futuro, dell’avvenire che è “ virtù “ dell’ impegno .

nella preghiera dei vincenziani diciamo :

*“ Fa che la mia persona ispiri fiducia
a chi soffre e si lamenta
a chi cerca luce lontano da Te ”*

Fiducia perché i vincenziani sono donne ed uomini
di speranza ,

che vivono sì la memoria cronologica che è pur
sempre necessaria alla nostra vita , che si ispirano sì
alla memoria interna che è memoria del cuore , ma
che sono protesi al perché :

“ Ti possa servire
Ti possa amare
Ti possa ascoltare “

ACCOGLIERE CHI ?

LA PERSONA

Non solo e non principalmente la sua fragilità !

La parola “ fragilità “
non deve essere associata al concetto di :
delicato fragile , ma a qualcosa
che si rifà all'uomo

La potenza, invece , in genere distrugge !

*“ Ho aspettato tanto , mi sono profumato
nell'attesa , ho riempito la mia stanza
di lampade e di olio per alimentarle , ma
non è venuto nessuno e adesso non posso
più attendere perché sto per crepare “*

Nessuno l'ha accolto

[L'uomo di vetro – La forza della fragilità ,
Vittorino Andreoli , Rizzoli , 2008 , pag.123]

ACCOGLIERE VUOL DIRE

CONOSCERE LA PERSONA

**RIMETTERE IN MOTO , OVE POSSIBILE
LE SUE TENDENZE ATTUALIZZANTI
[NON ABBANDONARLE, NON LA-
SCIARLE IN FONDO AL “ POZZO “]
ATTRAVERSO UN CLIMA FACILITAN-
TE**

**STUDIARE DELLE STRATEGIE DEI PERCORSI
DA FARE ; MAI IMPROVVISARE.**

**SCEGLIERE UN LINGUAGGIO COMUNICANTE
E NON “ CHIUSO “ , CRIPTICO “**

**ACCOGLIERE LA PERSONA NEI SUOI SLANCI
DI “ POTENZIALITA’ “ .**

L'ACCOGLIENZA COME CAMPO EDUCATIVO

Il processo educativo (accoglienza) si svolge in tre fasi :

- a) la formulazione degli obiettivi**
- b) l'offerta delle possibilità di apprendimento, in base ai modelli individuali di sviluppo**
- c) la valutazione , il controllo e l'interpretazione dei risultati dell'apprendimento , che vengono riassunti nel concetto di valutazione , come i valori , gli atteggiamenti , il gusto.**

[Dizionario di psicologia , edizione Paoline, 1982, pag. 340 e seguenti]

IL FINE EDUCATIVO SI RIVOLGE :

**all'educando indicandogli la meta che deve raggiungere
all'educatore , sollecitandolo ad assistere l'educando nel perseguimento del fine educativo .**

OGNI ACCOGLIENZA NECESSITA QUINDI

- 1. DI UNA ANALISI (raccolta di informazioni)**
- 2. DI UNA STRATEGIA (un piano per cambiare)**
- 3. DI OBIETTIVI TATTICI (piccoli passi)**
- 4. DI OBIETTIVI STRATEGICI**
- 5. DI UN OBIETTIVO FINALE (dove voglio arrivare)**
- 6. DI UN COUNSELLING NON DIRETTIVO
(vale a dire flessibile anche se deve essere ben strutturato)**
- 7. IL COUNSELLING MIRA ALL'INDIPENDENZA DELLA PERSONA**
- 8. L'OBIETTIVO FINALE DEVE ESSERE CONDIVISO DA CHI VIENE ACCOLTO**

ATTENZIONE !

IL VINCENZIANO AGISCE, MA E' L'ATTO DI

ACCOGLIENZA CHE COSTITUISCE

L'OSSATURA DELLA RELAZIONE .

**Per fare vera accoglienza
bisogna che ognuno di noi :**

SAPPIA risvegliarsi dal torpore di un
isolato atto di “ carità “, di
attenzione , tradizionali .

RISPETTI la Persona che ha davanti ,
trattandola per quello che
potrà diventare e non per
quello che è .
[Goethe scriveva : trattate un
Uomo per quello che è , e
rimarrà quello che è ; trattatelo
per quello che potrà diventare]
AMI tutte le Creature .

VOGLIA crescere responsabilmente .

L'accoglienza ha sempre “ un costo “ che da
soli non riusciremmo a sostenere , ma la
strutture della nostra associazione ci permette
invece di caricarci sulle spalle .

ACCOGLIERE E'

Ascoltare

**Interessarsi alla sua
Persona**

**Scegliere un linguaggio
comunicante**

Congratularsi

Persuasione

Consiglio

Suggestione

La prossimità

**Far diventare forza una
fragilità**

**Tu sei ok
Io sono ok**

ACCOGLIERE NON E'

**Dare un decalogo di
consigli**

Proibire comandando

Prediche

Liste di cose da fare

Interrogatorio

Carpire la confessione

La profetizzazione

**Mantenere le distanze
perché sei “ un altro “**

**Insistere sui punti
negativi**

Tu non sei ok

PROFILO SPECIFICO DELL'ATTIVITA' CARITATIVA

“ La competenza professionale è una prima fondamentale necessità , ma da sola non basta. Si tratta, infatti, di esseri umani e gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta.

Hanno bisogno di umanità .

Hanno bisogno dell'attenzione del cuore. “

.....i vincenziani “ devono distinguersi per il fatto che non si limitano ad eseguire in modo abile la cosa conveniente al momento , ma si dedicano all'altro con le attenzioni suggerite dal cuore , in modo che questi sperimenti la loro ricchezza di umanità . “

“ Perciò , oltre alla preparazione professionale , a tali operatori è **necessaria anche , e soprattutto , la “ formazione del cuore “ : occorre condurli a quell'incontro con Dio “**

n.31 “ Deus caritas est “Lettera enciclica Benedetto XVI

DIMENSIONE ANTROPOLOGICA DELLA SOLIDARIETA'

**Nella sua genesi , la solidarietà nasce dalla
nostra “ predisposizione naturale “ a
predisporre un
CONTATTO CON L'ALTRO .**

**Fin dalle prime ore di vita , il neonato
riconosce un “ oggetto “ fra tutti :**

**IL VOLTO UMANO , QUELLO DELLA
MADRE , CHE IDENTIFICA COME
TALE E DALLA QUALE DIPENDE .**

**IL NEONATO CHIEDE DI ESSERE
AMATO E “ RICONOSCIUTO “**

OGNI RELAZIONE

ha bisogno :

- **DI UNA ANALISI**
- **DI UNO SCOPO**
- **DI OBIETTIVI STRATEGICI**

- **DI OBIETTIVI TATTICI**
- **DI UNA STRATEGIA**

IL VOLONTARIO
AGISCE,
MA E' IL SUO
ATTO
CHE COSTRUISCE
LA RELAZIONE
E
MANIFESTA
LA SUA
PERSONA

Scrive il Beato Federico Ozanam nel 1835 :

“ E’ troppo poco soccorrere l’indigente di giorno in giorno ,
*bisogna mettere mano alla radice del male e ridurre le
cause della miseria . “*

.....qualcosa quindi che va **al di là dell’esercizio
occasionale della virtù e della compassione e non si
esaurisca più nella sola pratica delle
“ opere di misericordia “.**

QUESTA E’ UNA NOSTRA “ RADICE “

SENZA RADICI SI TIRA SOLO A CAMPARE

**DOBBIAMO ESSERE CONSAPEVOLI
CHE IL COMPIMENTO DEI NOSTRI
“SLANCI “ DI CARITA’ NON POSSONO
GIUNGERE A COMPIMENTO
SALTANDO LA STORIA .**

**OGNI DOMANDA , PIU' O MENO GRANDE
PORTA AD UNA RISPOSTA PIU' O MENO
GRANDE .**

**Le domande poste e le risposte avute aumentano il
nostro bagaglio di conoscenza**

Ma che cosa è la carità ?

**Neppure Paolo , nella prima lettera ai Corinzi , nell'inno
alla carità , dà una definizione della stessa.**

La carita' non e' definita .

**“Se parlassi le lingue degli uomini e degli
angeli “ ma senza la carità , sono un
bronzo risonante e un cembalo fragoroso “**

La carita' è solo descritta da Paolo :

è paziente

è benigna

non è invidiosa

non si vanta

non si gonfia

non si irrita

non viene mai meno

***La Nostra conoscenza,
se paragonata alla realtà,
e' primitiva e infantile***

eppure

è

il bene più grande

di cui disponiamo

***Albert Einstein
(Ulma 1879 - Princeton 1955)***

*IL PROCESSO DI LETTURA
DELLA PAGINA STORICA,
DELLA REALTA'
NELLA QUALE OPERO
O VOGLIO OPERARE,*

INIZIA

*CON UNA DOMANDA
PROFONDA, IMPEGNATIVA
E
COINVOLGENTE :*

*"COSA NON CONOSCO
CHE VALGA LA PENA
DI ~~S~~CONOSCERE" ?*

NON “SPAZI”

MA LUOGHI

● *FAMIGLIA*

○ *PARROCCHIA*

● *LAVORO*

○ *SCUOLA*

● *CONFERENZA*

PREGHIERA DEI VINCENZIANI

QUATTRO INVOCAZIONI DI

SPERANZA

1. Signore, fammi buon amico di tutti

2. Signore aiutami

3. Signore aiutami ad accorgermi subito

4. Signore dammi una sensibilità

E' una preghiera per Persone che

INCONTRANO *altre PERSONE*

E' una preghiera per Persone in

RELAZIONE *con altre Persone*

E' la tipica preghiera di chi spera :

di servire, amare, ascoltare

“Consapevoli dei segni di speranza presenti nel nostro tempo, rafforziamo il senso di responsabilità e la volontà di operare per lo sviluppo di tutti gli uomini e di tutto l’uomo, per le generazioni future, senza trascurare nessuna delle energie che possono contribuire a farci crescere insieme”

Dalla nota pastorale dell’Episcopato Italiano, dopo il 4° Convegno ecclesiale 2007 a Verona

LA SPERANZA UNA VIRTU'

La speranza, in senso generale, la virtù della speranza, non è una disposizione o predisposizione, sporadica, passeggera, momentanea, ma deve essere parte della nostra personalità e quindi COLTIVATA PER RENDERLA COSTANTE.

*E NON E' ESCLUSIVAMENTE
UN CONCETTO RELIGIOSO,
MA UNA PERMANENTE
DISPOSIZIONE A OPERARE IL BENE*

*LA VIRTU' E'
PORRE AL CENTRO,
E COME "VALORE" SUPREMO
LA PERSONA,
E LA REALIZZAZIONE DELLE SUE
POTENZIALITA'*

LA SPERANZA
NON E' L' ATTESA DI UN EVENTO
FAVOREVOLE,
MA DEL TUTTO INDIPENDENTE
DALLA MIA PERSONA

LA SPERANZA
E'
LA VIRTU' DELL'IMPEGNO

Posso certamente "sperare" di prendere un buon voto nell'interrogazione, ma ciò non dipenderà dal numero di "candeline accese in Chiesa", durante una visita, ma da come e da quanto avrò studiato

.....a proposito di :

“speranza virtù dell’impegno”,

leggiamo nei testi del Vaticano II

- *Costituzione Lumen gentium n. 31 (anno 1964)*

“Vivono (i fedeli) nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli doveri e affari del mondo nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a modi di fermento (quindi di impegno reale e concreto, non solo di preghiera, per quanto importantissima e necessaria), alla santificazione del mondo ... col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità”.

- *Costituzione Gaudium et spes N.21 (anno 1965)*

“Inoltre essa (La Chiesa), insegna che la speranza escatologica non diminuisce l’importanza degli impegni terreni, ma anzi dà nuovi motivi a sostegno dell’attuazione di essi.

**L'AMICO VINCENZIANO
DEVE AVERE E COLTIVARE**

IL CORAGGIO DELLA SPERANZA

**LA SPERANZA
E' DELL'UOMO
CORAGGIOSO**

**L'UOMO DI SPERANZA,
IL CORAGGIOSO,
NON HA NULLA A CHE VEDERE
CON L'UOMO "TEMERARIO" CHE
IN GENERE PUNTA TUTTO SULLA
"BUONA STELLA",
"O LA VA O LA SPACCA"**

*Gandhi amava dire : un codardo è incapace di
amare ; questo è un privilegio dei coraggiosi*

Ecco l'esempio di un cuore
pensante Che coltiva con
impegno la SPERANZA

Etty Hillesum, una donna di Amsterdam,
autrice di un Diario 1941-1943, si fa
rinchiudere nel campo di concentramento di
Westernork per non abbandonare i suoi, e il
3 luglio del 1943 scrive :

*"La miseria che c'è qui, è veramente
terribile, eppure alla sera tardi, quando il
giorno si è inabissato dietro di noi, mi
capita spesso di camminare e di sentire
una voce che mi incita a sperare.... Perché,
più tardi, dovremo costruire un mondo
migliore, nuovo completamente"*

Morì il 30 Novembre 1943, a 29 anni ad
Auschwitz

LA VOLONTA' COME MOTORE DELLA SPERANZA

La volontà ha bisogno di conoscenza

*Il bisogno della conoscenza è la radice di quanto
Biblicamente si dice con l'espressione
"dare un nome alle cose"*

*"Significa ancora s-velare o togliere il velo all'esistente
Che resta avvolto nel mistero"*

*"Considerate la vostra semenza : /fatti non foste a
viver come bruti, / ma per seguir virtute e conoscenza"
(Inferno 26,118)*

*"La volontà è come una bussola, che non fissa mai sul
nord assoluto, perché di fatto si muove tra beni
relativi e contingenti"
(Sabino Palumberi : L'uomo questa meraviglia)*

*Anche la velleità è una tensione, ma attenzione che
questa tende all'obiettivo escludendo il fatto :*

MEZZI E COSTI

*I "Costi" : Il prezzo dei "mestieri"
Di A M A R E E S E R V I R E
(Ansia, stress, incertezza, frustrazione, delusione, solitudine)*

Qualche idea forza, sulla speranza:

- *La speranza è una passione*
- *La speranza è rivolta ad illuminare il futuro*
- *La speranza non può essere un'abitudine*
- *La speranza è creatrice*
- *La speranza evita ad ognuno di noi di "Arruolarsi" nell'esercito di chi vuol fare il profeta di sventura*
- *L'uomo vale quanto la sua speranza (Gabriel Honorè Marcel)*
- *La speranza è un moto della volontà*
- *La speranza è una virtù che tende al bene*
- *La speranza è tensione sincera e attuosa verso gli obbiettivi, accettando mezzi e costi (ansia, stress)*
- *La speranza non è automatica come l'istinto*
- *La speranza non è etero diretta, ma deve essere autodeterminata*
- *La speranza è una libertà interiore*
- *La speranza è la capacità di dire "io scelgo"*
- *La speranza ha un secondo nome : responsabilità*

- *La speranza, per merito delle sue radici, è più grande di ognuno di noi*
- *"Nessun lavoro verrebbe intrapreso, nessun ideale concepito, nessun progetto messo in atto, se l'uomo nella sua essenza più profonda non fosse orientato verso il futuro come verso qualcosa che può recare appagamento, ma anche delusione, guadagno, ma anche perdita (Da "Breve trattato sui Novissimi", Gisbert Greshake - Queriniana, 1990, terza edizione, pag. 10)*
- *La speranza è premessa ad ogni slancio vitale ; la disperazione (il suicidio), nasce dalle ceneri della speranza*

A mia Madre

Che per primo mi ha insegnato a sperare

"Singolare virtù della speranza, singolare mistero; essa non è una virtù come le altre, è una virtù contro le altre.

Essa contraddice tutte le altre. Volta le spalle, potremmo dire, a tutte le altre.

E tiene loro testa. A tutte le virtù. A tutti i misteri.

Essa va, per così dire, nella direzione opposta, nuota contro corrente.

Risale la corrente delle altre.

Non è affatto sottomessa, ha del carattere, la piccola.

Tiene testa, se così si può dire, alle sue sorelle; a tutte le virtù, a tutti i misteri.

Quando discendono, essa risale (è un'ottima cosa).

Quando tutto discende, essa soltanto risale e così raddoppia, decuplica tutte le altre, le ingrandisce all'infinito".

Charles Péguy

poeta scrittore francese (1873-1914)

Socialista di ispirazione cristiana
